

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	C – PARTE SPECIALE	
		Approvazione MOG	Data 28/11/2019
		Rev. 1.0	Data 16/03/2020
		Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 1 di 5

9. PROCEDURA OPERATIVA GESTIONE VENDITA DI BENI E SERVIZI

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO SENSIBILE

Il processo sensibile “Gestione vendita di beni e servizi” riguarda l’operatività aziendale inerente:

- a) la gestione delle vendite di beni e servizi, anche al fine di conformarsi alle norme previste dalla disciplina antiriciclaggio.
- b) l’emissione delle fatture.

Le prescrizioni sotto indicate vanno, comunque, integrate con le regole comportamentali previste dai mansionari di sede qui esplicitamente richiamati.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

La Società ha individuato le attività a rischio reato relative al processo sensibile “Gestione vendita di beni e servizi” e, di conseguenza, i principi di comportamento e di controllo – cui devono attenersi i destinatari del Modello – a presidio dei rischi identificati.

L’attività sensibile in esame riguarda l’operatività aziendale inerente l’identificazione del cliente, la fase dell’offerta del servizio nonché la determinazione del relativo prezzo.

3. ATTIVITA’: GESTIONE DELLE VENDITE DI BENI E SERVIZI

3.1.1. FAMIGLIA DI REATO: REATI SOCIETARI

<i>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</i>	Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all’ipotesi in cui la Società riconosca o prometta denaro o altra utilità a soggetti privati per ottenere la conclusione di contratto
--	--

3.1.2. FAMIGLIA DI REATO: REATI CONTRO IL PATRIMONIO MEDIANTE FRODE

<i>Ricettazione (art. 648 c.p.)</i> <i>Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</i>	Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all’ipotesi in cui la Società:
---	---

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 2 di 5

<p><i>Impiego di danaro o altra utilità di provenienza illecita (art.648 ter c.p.)</i></p> <p><i>Autoriciclaggio (art. 648 ter l. c.p.)</i></p>	<p>- sostituisca o trasferisca denaro proveniente da delitto non colposo ovvero compia operazioni volte ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro;</p> <p>- impieghi in attività economiche o finanziarie denaro proveniente da delitto;</p> <p>- impieghi in attività economiche, finanziarie o imprenditoriali denaro proveniente da delitto in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro.</p> <p>(es pagamenti in contanti da parte di clienti di somme di illecita provenienza).</p>
---	---

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei reati in questione, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, cui i Destinatari del Modello sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività in esame.

3.1.2.1. Principi di comportamento

Si richiamano i Destinatari del Modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento, unitamente alle istruzioni operative contenute nel mansionario di sede e dell'Ufficio amministrazione:

Gli addetti a ciascuna sede operativa devono:

1. accogliere il cliente ed identificarlo mediante l'acquisizione dei dati identificativi, previa esibizione di un documento d'identità in corso di validità, del quale viene acquisita copia, unitamente al codice fiscale;
2. predisporre con il cliente il preventivo dei servizi, ricorrendo all'apposita modulistica;
3. determinare il prezzo del servizio sulla base di criteri obiettivi (listino prezzi);
4. concordare con il cliente tempi e modalità dei servizi da prestarsi; il servizio verrà materialmente eseguito, sulla base di accordi commerciali in essere, con dal Consorzio CIF s.r.l. nel rispetto della normativa di riferimento (l. reg. 19/2004) e dei relativi regolamenti regionali;
5. è fatto obbligo di
 - osservare quanto previsto dai singoli mansionari di sede e dell'Ufficio amministrazione il cui contenuto è qui richiamato;
 - non accettare pagamenti in denaro contante per importi superiori ad € 500,00;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	C – PARTE SPECIALE	
		Approvazione MOG	Data 28/11/2019
		Rev. 1.0	Data 16/03/2020
		Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 3 di 5

- conservare i documenti, i dati e le informazioni acquisiti per assolvere gli obblighi di adeguata verifica della clientela anche nel rispetto della normativa antiriciclaggio; la documentazione viene conservata in modo da poter ricostruire:
 - la data di stipula del contratto;
 - i dati identificativi del cliente e dell'esecutore;
 - la data ed i mezzi di pagamento utilizzati;
 - l'iter amministrativo del servizio svolto.

3.1.2.2. Sistema di controllo

Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione

Modalità operative

1. la Direzione, sulla base dei report settimanali la cui redazione è prevista dal mansionario di sede, verifica che la prestazione del servizio funebre sia eseguita in conformità con la normativa regionale di riferimento;
2. L'Ufficio amministrativo deve:
 - effettuare periodici riscontri tra gli incassi e i dati presenti in fattura, come registrati sul sistema gestionale ("Fenice");
 - verificare la correttezza della modulistica utilizzata dai responsabili di sede;
3. *Iter* procedurale da seguire in occasione della ricezione di danaro:
 - Si rinvia ai mansionari di sede e a quello dell'Ufficio amministrazione, da intendersi qui integralmente richiamati;
4. Archiviazione di tutta la documentazione connessa all'espletamento dell'attività al fine di garantire *ex post* la ricostruzione del processo operativo seguito.

3.2. ATTIVITA' 2: EMISSIONE DELLE FATTURE

L'attività sensibile in esame riguarda l'operatività aziendale inerente l'emissione delle fatture attive conseguente ai servizi resi ed all'attività prestata dalla Società.

3.2.1. FAMIGLIA DI REATO: REATI TRIBUTARI

	MODELLO	C – PARTE SPECIALE	
	DI	Approvazione MOG	Data 28/11/2019
	ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO	Rev. 1.0	Data 16/03/2020
	ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 4 di 5

<i>Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d. lgs. n. 74/2000)</i>	Il rischio di commissione dei reati in esame è da riferire all'ipotesi in cui i soggetti incaricati dalla Società - emettano fatture per prestazioni e servizi oggettivamente o soggettivamente inesistenti.
--	---

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei potenziali reati, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, ai quali i destinatari del Modello sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività in esame.

3.2.2. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del Modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:

1. è fatto espresso divieto di:

- emettere fatture oggettivamente o soggettivamente inesistenti;
- alterare il funzionamento dei sistemi informativi telematici al fine di manipolare i dati in esso contenuti;

2. è fatto espresso obbligo di:

- valutare la veridicità oggettiva e soggettiva di ogni documento fiscale da inserire in contabilità;
- osservare quanto previsto dal mansionario di sede e da quello dell'Ufficio amministrazione.

3.2.3. Sistema di controllo

Funzioni coinvolte

- Direzione
- Amministrazione
- Commerciale

Modalità operative

1. L'Ufficio amministrativo deve:

- effettuare periodici riscontri tra gli incassi e gli importi risultanti dalle fatture registrate sul sistema gestionale utilizzato ("*Fenice*");
- verificare che i dati riguardanti il pagamento da parte dei clienti vengano correttamente registrati nella contabilità ed emettere contestualmente la relativa fattura;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	C – PARTE SPECIALE	
		Approvazione MOG	Data 28/11/2019
		Rev. 1.0	Data 16/03/2020
		Rev. 2.0	Data 24/01/2024
			Pagina 5 di 5

2. *iter* procedurale da seguire in occasione dell'emissione e della contabilizzazione di fatture: si rinvia al mansionario di sede e a quello dell'Ufficio amministrazione, da intendersi qui integralmente richiamati;
3. Archiviazione di tutta la documentazione connessa all'espletamento dell'attività al fine di garantire *ex post* la ricostruzione del processo operativo seguito e inoltro della stessa all'Organismo di Vigilanza;
4. Ogni Destinatario del Modello, ove ritenga possibile o plausibile che dalla gestione delle risorse finanziarie della Società possa derivare la commissione di un reato, dovrà darne immediata informativa all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel Modello.